

- **Corpus Domini 2012** –
- Basilica di S. Chiara – Omelia –
- Al termine della processione -

- *L' Eucaristia pane per la città* -

Cari fratelli e sorelle,

Abbiamo terminato la processione, durante la quale abbiamo portato l'Eucaristia per un tratto di strada della nostra Città e ci ritroviamo ora in questa Basilica per adorare il Corpo e il Sangue del Signore che si è fatto nostro cibo e bevanda e che rimane sacramentalmente in mezzo a noi per alimentarci nel nostro pellegrinaggio e nell'impegno giubilare della nostra Diocesi.

La processione eucaristica che esce dalla chiesa, apre le porte , supera gli ostacoli e mette la presenza di Cristo in mezzo alla gente, si inserisce come punto di partenza e come riferimento imprescindibile del nostro cammino giubilare.

È con Cristo vivo e vero nella pienezza della sua umanità e divinità che noi, nello spirito del Giubileo, vogliamo percorrere le vie e le piazze della nostra Diocesi offrendo a tutti il pane spezzato che dona la vita buona a tutti i nostri fratelli e sorelle.

L'Eucaristia, sacramentum Caritatis, – secondo la definizione di S. Tommaso , ripresa da papa Benedetto XVI nell'omonima Esortazione Apostolica - è segno efficace della carità di Cristo, del suo amore per noi, del suo donarsi incondizionato a noi, del suo essere con noi e in noi. Dio si è avvicinato a noi ; è entrato nella più intima e personale comunione con

ciascuno di noi. Proprio per questa sua presenza viva ed efficace, l'Eucaristia assume anche una dimensione fortemente umana e sociale. “La “mistica” del Sacramento, scrive il Papa, ha un carattere sociale. L'unione con Cristo, infatti, è allo stesso tempo unione con tutti gli altri ai quali Egli si dona. Io non posso avere Cristo solo per me; posso appartenergli soltanto in unione con tutti quelli che sono suoi”. Così, mangiando il Corpo e bevendo il Sangue del Signore, noi ci alimentiamo della sua carità la quale diventa anche la nostra carità: amore che si fa “charis”, cioè grazia, dono per gli altri. L'altro, chi? È colui che incontriamo nel luogo in cui viviamo; che incontriamo nelle strade della nostra città; negli ospedali; nelle carceri; ai bordi della strada; che accompagniamo e avviciniamo nella sua povertà materiale e spirituale; è il nostro “prossimo”, comunque e dovunque incontrato; è il nostro socio; è il nostro “con-civis”- concittadino che fa parte, come noi, del tessuto sociale delle nostre comunità.

L'Eucaristia, pertanto, è sacramento di una carità ampia ed aperta a tutte le relazioni; una carità che non conosce confini o divisioni di cultura, lingua, ceto sociale, ma che raggiunge l'uomo là dove vive: è l'uomo di quella “società” o di quella “civiltà” che va amato e tutelato attraverso la promozione del bene comune. L'Eucaristia ci tira fuori da noi stessi e ci spinge ad andare verso l'altro nostro fratello con la forza della carità che è testimonianza di verità e di giustizia davanti agli uomini, nella città degli uomini.

È la carità sociale mediante la quale l'Eucaristia varca la porta del tempio, esce dalle mura delle Chiese, si fa sacramento di pietà, di misericordia, di solidarietà, di giustizia e di pace, per abitare le strade e le

piazze, così spesso accidentate e lastricate di difficoltà, dolori, disperazione, delle nostre città. L'Eucaristia è il Sacramento dell'Incarnazione nell'oggi della storia del nostro mondo. È il pane che dà vita, pane ricevuto e donato, accolto e condiviso; pane spezzato che nutre la nostra vita e la vita della nostra gente che vive una profonda crisi economica con le precarietà, le incertezze e i pesi che essa impone; è il pane che dà speranza a quanti hanno perduto o non hanno mai avuto il lavoro; è il pane che dà sostegno ai nostri fratelli e sorelle feriti dal terremoto che sta causando loro gravi difficoltà di ordine psicologico, morale e materiale.

L'Eucaristia che attraversa le nostre città è lievito di speranza per tutti : segno reale ed efficace perché manifestazione di un amore che essa alimenta nel cuore dei credenti. È quanto ci insegna la Vergine Maria che, avendo accolto dentro di sé il suo Creatore, è tutta immersa nell'adorazione del Figlio divino, viene portata dal suo Bambino sulle strade del mondo : dalla visita alla cugina Elisabetta, alla fuga in Egitto.

Adoriamo il Corpo e Sangue di Cristo e disponiamoci a donare noi stessi agli altri ascoltando il suo amore per noi e comunicandolo agli altri in tutti i luoghi della nostra diocesi.

Maria SS.ma ci insegni ad adorare la presenza reale e sacramentale del Signore Gesù e ci aiuti nel cammino Giubilare per portare Cristo ai nostri fratelli.

A Maronna c'accompagna!